

Giorno 21 febbrajo 1844.

Amico Carissimo



In seguito all'auto-rapporto ricevuto
med. la sua lettera del 4 col. rinf. al B. Jabor.
regg., impegnandolo a mandarci quel d'ingh.
che potrà dare secondo le circostanze pre-
cedute, e voglio sperare che non mancherà
alla promessa. Tutto che avrà ricevuto le piante
per voi destinate, si saranno poste inolttrate.

Vi ringrazio per le favorevoli indica-
zioni; mi rincresce poi d'non potere cor-
rispondere al suo desiderio circa le fo-
glie della Rossia d'Aligata, quindi
co' stoffe non ne tengo che pochi rudimenti
annessi alle parti superiori dei cauli
manti di silice quasi mature. Tutte le
foglie inferiori erano speccate e cadute.
Questi rudimenti sono affatto simili alle
foglie cauline della comune B. Naja.
Le radici che spuntano nella primavera

erano grandi tinte, ma non potrei sapere
che appartenesse alle identiche piante.

Qui trattate di trasmettere una parte delle
d'anni che è fuori delle villeggiature
mature, e che mi sembrano adatti a germi
sparsi. Luminati li, e se vi riesce d'avere
delle piante sarà questo il miglior uso.
N' venisse in chiaro. Temo però che
alla fine non sarà neanche la D. Nages
cresciuta ad altezza gigantesca per le
fonti del luto di quella località. Io
pure ne ho seminato, e vedremo come
sortirà.

Il vostro accorciamento. Saverio
è occupato pieno, come Capo o almeno mem-
bro il più attivo del Comitato, che sta
preparando un Album botanico e acqui-
siti. A presentarsi. Alle fine di pare-
chie migliaia di cittadini al futuro in-
contro del Museo. Se avrà occasione
ne ho parlato non mancherà di com-
mandarli il Dottor, che dove tutto ora

troverò in
belle piante
anche di te
L'inver-

Del comitato
nelle stanz
annuenti. D
bravo Gio
piaggia.

Quando si
pubblicato li
Del vostro viaggio
loro, ed il
Flora di l'una
avere l'elezio
dottore all'ape
ai goli di

trovarsi in quelle Regioni, ricche di
belle piante, e di Metalli preziosi, ma
anche di terremoti.

L'inverno in queste parti
del mondo ci tiene tutti ora bloccati
nelle Stanze. Voi avete però non piccolo
augmento di cure per la perdita del vostro
bravo Giardiniero; avete trovato a me
piuttosto?

Niente come scappate tutti via

Affidatevi
Stenographic

Quando vedremo
pubblicato le riviste
del vostro viaggio. Soltanto
loro, ed il supplemento alle
Note di questo il Maresciallo di
avere l'elenco delle piante che sono
stati all'aperto nella tavola di
ai lati dei primi Marescialli per

Al Chiarissimo Sig.
il Sig. Roberto M. De Vissani
Membro di varie Accademie, Professore
di Botanica, e Direttore del Giardino
botanico dell'Università di
Padova

Amico carissimo

Torino 27 Gennaio 1844

Constatto di rispondere alla cara del 10
del 1.° che per pochi staus in attesa di riscontro
del f.° Pittore & Cruz alle ripetute domande
fattegli circa il B. farinigg e le sue raccolte.
il P. accenna spaurato di avere eccitato
quest'ultimo a soddisfare ai suoi impegni
visti d'uo, temere poi che egli possa farlo
stante che le sue raccolte riusciranno ottuse
de meschine a causa della ricchezza in cui
egli s'imbatti fin dal principio del suo
viaggio. Dichiarava poi il P. che qualora
esso suo non fosse in grado di adempirgli
obblighi assunti in modo per lui soddisfacente,
e si verificasse quindi il caso di dovere restituire
i denari percepiti, egli stesso in attesa
avrebbe a supplire al debito, conosciendo quanto
quel giovane fosse in cattivo stato di finanzia,
e come trovisi costretto a staccare tutto
il giorno nei lavori teoriani di cancelleria
per guadagnarsi il pane, dedicando per
la notte alle occupazioni d'aspi studi
di botanica. Mi dice il vero, che conosciuto

queste circostanze non avrei, per quanto mi
concerne, voluto accettare l'offerta del P. Min.
fui poi finalmente ebbi lettera dello stesso
signor Min., in cui, chiedendo scusa per il ritardo,
e attribuendolo ad una grave indisposizione
da cui fu colto, mentre come dice stava
appunto approntando le spedizioni di piante
per voi destinate, e che lo rese per vario
tempo incapace al lavoro, mi dichiarava
per gli pochi impossibile il riunire il nu-
mero di piante da lui desiderate. Di
patti d'apocriofione, per il già detto motivo,
che le mie escursioni ad ovest delle
fatigue dedite in stagione eccessivamente
calda ed arida, riuscirono di molto infe-
riori allo sperato. Affe invece di supplire
alle mancanze con eguale numero di piante
scelte e rare di Carintia. Mi esibisce
eziandio un numero di doppi della Anthyllis
aurea, Campanula dorei e Muralis, avven-
do di queste specie raccolta maggior quan-
tita di esemplari. Quanto a me' accettar
il patti pregiudiziale proponomi, anche per
riguardo ai doppi delle citate specie, stante

mi bene di avere degli esemplari buoni delle
medesime, via che quelli che possedevo parti-
colarmente della Anthyllis aurea avuta dal
Nemours anderson quasi interamente
distrutti dalle fluobium.

Ora sta in voi il manifestare la vostra
intenzione in proposito. Mi pare che potrebbe
convenirvi d'accettare l'offerta, ritenuto che
le piante da costituirsi sono volutamente rare,
come credo dovere ammettere, sapendo che il
paese delle buone raccolte nelle alpi
Carintia che, rische di belle e rare specie.
Vogliate ad ogni modo darmi pronta rispo-
sta affinché io possa rivolgerli di conformità

È appreso con somma ripiaccenza l'av-
venuta morte del vostro Giardinere. Questa
è stata certamente per voi perdita colossale ogni
rapporto di lavoro, a cui troverete difficoltà
riempiazzo.

Sono in attesa degli chiarimenti, anche
d' recenti promesse del Amico N. N. N. N.
a vostro nome, circa vari oggetti mentovati
nelle precedenti mie lettere, e segnatamente cin-
ca la Brasica dell'isola presso Parenzo. Quanto
alla Silene ritengo, che a fronte del posticamento

particolare non sia poi che la S. inflata, incisa
la parte inferiore dello stelo abbia nella vegeta-
zione estiva acquistato consistenza leguosa in
guisa da perdersi sopra terra anche nel ver-
e per vari anni, del pari che ciò si uole avve-
rarsi nei climi meridionali temperati rispetto
a molte piante perenni, delle quali in clima
più rigido sogliono all'appressarsi dell'in-
verno deperire le parti erbacee, spongate
oltre la radice, come avete benissimo nota-
to nella Memoria sulla vegetazione dell'
isola Laforma. A proposito di questa avete
saputo che il freddo vi ascendeva a 4 gradi sotto
il punto di congelazione, dal che è da ar-
guirsi che non poche delle piante artiche,
avranno fatto cattiva prova nell'esperimen-
to di piantagione all'aria aperta.

La Corydalis educata dai semi dell'a.
contis che avete raccolto a Sebucio, ha
viluppato le foglie perfettamente eguali
alla comune C. ochroleuca. Non aveva ancora
fiorito quando la neve ed il gelo dei primi di
febbraio ne fecero deperire anche le foglie,
ma spero che le radici non rimaste illere,
ricominceranno a gettare

nuove foglie, e credetemi sempre

Urd'offen
Dommann